

BIBLIOGRAFIA
INTERNET E NUOVE DIPENDENZE
Monografie e articoli
disponibili per la consultazione e prestito c/o Cesda



Nuove dipendenze. Guida ad un fenomeno complesso

Laura Corbelli

Edizioni Aras, Fano, 2012, 139 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. F 34

Con nuove dipendenze si fa riferimento ad un insieme di situazioni in cui entra in gioco una dipendenza che non annovera l'utilizzo di una sostanza. Detto in altri termini tra le nuove dipendenze possiamo trovare attività che normalmente rientrano nella quotidianità e che per alcune persone possono assumere caratteristiche patologiche, come ad esempio: internet, gioco d'azzardo, shopping, sesso, per citarne solo alcune. Da alcuni anni a questa parte questi fenomeni hanno iniziato ad attirare l'attenzione dei clinici per il loro risvolto problematico, fino appunto alla patologicità, dato anche l'ingresso di condizioni precedentemente non presenti (ad esempio la possibilità di accedere ad internet liberamente da casa ad ogni ora o la possibilità di chattare) o emerse in una maniera totalmente nuova rispetto alla loro configurazione nel passato (ad esempio lo shopping). Questo lavoro si propone di trattare, senza la pretesa di esaustività, le definizioni, i possibili fattori eziologici, i meccanismi psicologici sottostanti, di fornire il punto di vista di differenti approcci teorici e, dove possibile, le principali metodiche d'intervento.



Internet e le sue dipendenze : dal coinvolgimento alla psicopatologia

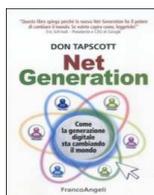
Giuseppe Lavenia

Franco Angeli, Milano, 2012, 134 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. F38

L'identità dell'uomo di oggi è imperniata sull'uso del web: Internet, mail, contatti, informazioni, video, social network, blog, chat, giochi, consulenze e compravendite online, internet mobile e molto altro ancora. Ci affidiamo alla rete anche solo per velocizzare una ricerca, una transazione bancaria, una comunicazione con chi è lontano. Ma la rete, che ci porta al superamento del confine del nostro Sé, può innescare modalità patologiche di utilizzo. *Internet e le sue dipendenze* tratteggia i risvolti psicologici dell'era virtuale presentando, in maniera sistematica, il graduale sviluppo di coinvolgimento con la rete che passa dalla normalità e può approdare alla psicopatologia, descrivendo sintomi e criteri diagnostici dei disturbi osservati.

Il testo si rivolge a tutti coloro che sono interessati agli aspetti psicologici che entrano in gioco nell'uso quotidiano del web: psicologi, medici, educatori, insegnanti e operatori che desiderano uno strumento di lettura della realtà tecnologica e delle sue influenze psicologiche e comportamentali. Esso nasce da oltre dieci anni di ricerche e di approfondimento del rapporto tra la persona e la rete e da un'esperienza decennale di pratica clinica con la psicopatologia collegata all'uso di Internet. Delinea quelli che, all'oggi, possono essere ritenuti gli approcci terapeutici più evoluti rispetto a queste nuove patologie, dilaganti ma sottostimate, e comunque proprie dell'era tecnologica e virtuale.



Net generation : come la generazione digitale sta cambiando il mondo

Don Tapscott

Franco Angeli, Milano, 2011 - 316 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. F 21

L'autore in questo suo nuovo lavoro di esplorazione del presente e del futuro prossimo, ha intervistato più di 11.000 giovani ed elaborato un'impressionante quantità di dati, restituendo un quadro articolato e complesso della cosiddetta "Net Generation".

Invece di un gruppo di screenager viziati, incapaci di concentrarsi e del tutto privi di abilità sociali, ha scoperto una comunità di menti brillanti, che ha sviluppato nuovi, rivoluzionari modi di pensare, interagire, lavorare e socializzare.

I "Net Gener" usano la tecnologia in modi prima inimmaginabili. Non si limitano a stare seduti davanti alla televisione, ma partecipano attivamente alla distribuzione dell'intrattenimento e delle informazioni.

Per la prima volta nella storia, i giovani sono diventati delle vere e proprie autorità in un campo fondamentale della realtà odierna e stanno modificando ogni ambito della società - dal luogo di lavoro al mondo economico, dalla vita scolastica a quella familiare, dalla cabina elettorale allo Studio Ovale.

In Net Generation vi sono suggerimenti e risposte ad alcuni degli interrogativi che più allarmano le generazioni precedenti di fronte a questa rivoluzionaria mentalità: come attirare e coinvolgere i giovani talenti nel mondo del lavoro; come educare i propri figli nell'era digitale; come i giovani e Internet stiano trasformando il concetto di democrazia.



Il bambino digitale

A cura di Daniele Fedeli

Carocci, Roma, 2011 - 128 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. P 356

In che modo Internet influenza lo sviluppo psicologico dei giovani? Quali rischi corrono i bambini quando navigano in rete? E quali strumenti abbiamo per difenderli da questi pericoli?

Il volume, che si avvale del contributo di alcuni esperti del settore, fornisce una serie di chiavi di lettura per comprendere la vita on line dei bambini e dei ragazzi digitali nei suoi molteplici aspetti: dall'amicizia all'aggressività, dalla costruzione della propria identità all'appartenenza a comunità on line ecc. Scoprendo così che, talvolta, il virtuale è più reale della realtà.



PsychoTech : il punto di non ritorno. La tecnologia che controlla la mente

Antonio Teti

Springer, Milano, 2011 pag. 237

Biblioteca Cesda: Coll. O 457

Noi non saremo più solo carne e ossa, ma carne e ossa con in più la tecnologia, e vivremo il resto delle nostre esistenze in simbiosi con le potenzialità espresse dalla potenza delle scienze tecnologiche, gestendone il potere. [...] Attualmente, l'intera popolazione mondiale è circondata da tecnologie persuasive. Ovunque, in tutti gli strumenti digitali che utilizziamo, a partire dai media, vi sono elementi di persuasione. Le migliaia di servizi offerti in Internet, le innumerevoli applicazioni fruibili per i palmari e gli smartphon, i social software come Facebook, sono tutti strumenti che, in qualche modo hanno già modificato i nostri comportamenti quotidiani, influenzandoci costantemente e quasi inconsapevolmente. Le tecnologie informatiche non stanno semplicemente modificando le nostre individualità, ma stanno cambiando la nostra cultura.

Questo libro esplora i temi più importanti sul progresso delle tecnologie applicate alla vita dell'uomo, con un particolare riferimento alle possibili sinergie con la psicologia umana e le metodologie di condizionamento sugli esseri umani, senza tralasciare i possibili effetti e conseguenze che possono (o che potrebbero) avere sugli individui, sui popoli, sulla conoscenza e quindi sulla cultura mondiale.



I social network : come Internet cambia la comunicazione

Marino Cavallo, Federico Spadoni

Franco Angeli, . Milano, 2010 - 191 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. N 654

Qual è il rapporto tra la realtà, dove le reti sociali sono sempre esistite, e il mondo di internet, che solo da pochi anni ha visto nascere strumenti appositi per la creazione di reti personali? Ci troviamo di fronte a una

trasformazione del modo in cui la socialità trova espressione? E quali sono le conseguenze che questo cambiamento ha sulla cultura e sulla comunicazione?

Aspetti della società come l'individualismo, l'aggregazione in gruppi, la circolazione delle informazioni e le questioni aperte riguardo politica, potere e controllo, portano ad assegnare ai social network una posizione di grande rilievo per quanto riguarda il rapporto tra internet, gli individui e i processi sociali.

Ma quale sarà il futuro di questi innovativi strumenti? Come si evolveranno e in quale misura diventeranno parte della quotidianità degli esseri umani? Che relazione esiste tra i nuovi media e i processi di mutamento sociale in atto?

Il volume tenta di rispondere a questi interrogativi utilizzando gli strumenti dell'indagine sul campo e osservando nove tra i più importanti siti di social network: Anobii, Badoo, Bebo, Facebook, LinkedIn, Myspace, Netlog, Orkut e Twitter. I risultati sono illustrati in una griglia di analisi dove il lettore trova sintetizzate le loro principali caratteristiche: la home page, le informazioni obbligatorie per l'iscrizione, i bisogni funzionali soddisfatti, gli strumenti di comunicazione forniti agli iscritti, il network personale creato dai singoli utenti, il livello di sicurezza garantito.

L'obiettivo dello studio non è certo quello di proclamare vincitori, attribuire premi e stilare classifiche ma seguire una suggestione, raccogliere degli indizi. *La rete ci racconta* e raccontandoci, almeno in parte, ci cambia.



Guinzaglio elettronico: il telefono cellulare tra genitori e figli

Daniela Brancati, Anna Maria Ajello, Pier Cesare Rivoltella

Donzelli Ed., - Roma, 2009, 104 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. F 016

All'estero lo chiamano telemothering o teleparantage: è il ruolo assunto dal telefono cellulare nel rapporto fra genitori e figli. Vera e propria presenza fra loro, è per gli adulti uno strumento di controllo a distanza, un mezzo per tenere a bada le ansie per i pericoli che insidiano i figli quando si allontanano dalle mura domestiche. In sostanza una sorta di cordone ombelicale, un guinzaglio elettronico che crea negli adulti l'illusione di seguire e proteggere i ragazzi, anche se non consente di sapere dove essi realmente siano o cosa stiano davvero facendo. Ma un cordone ombelicale oltre la nascita è innaturale, e non solo non favorisce l'autonomia e la sicurezza, ma ostacola un armonioso sviluppo psicologico. Nato da due innovative ricerche complementari condotte su un campione di ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori e commissionato dall'Osservatorio I Pinco Pallino su minori e media, questo libro ha i pregi dell'indagine sul campo accanto a quelli dell'analisi rigorosa e aggiornata di un fenomeno che tocca la gran parte delle famiglie italiane. Sarà pure perennemente scarico, più usato per giocare che per comunicare, costoso da acquistare e da mantenere, ma qual è quel genitore davvero disposto a privare il proprio figlio del cellulare? La risposta è ben nota a tutti i gestori della telefonia, che si contendono la clientela a suon di offerte... Un'équipe di educatori, psicologi, esperti di media e nuove tecnologie dell'Università «La Sapienza» di Roma e della Cattolica del Sacro Cuore di Milano ha elaborato i dati, e Daniela Brancati, giornalista di lungo corso da sempre attenta al sociale, ne ha tirato le somme. E non mancano le sorprese per genitori e non.



Facebook come : le nuove relazioni virtuali

Renata Borgato, Ferruccio Capelli, Mauro Ferraresi

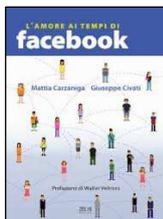
Franco Angeli, Milano, 2009 - 199 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. N 570

Il fenomeno Facebook è rapido, mutevole e in frenetica espansione, tanto che risulta difficile oggi definirlo, contenerlo o addirittura padroneggiarlo con l'aiuto di definizioni o di descrizioni. La complessità e insieme il fascino di Facebook si possono allora meglio comprendere, e in qualche modo stringere dappresso, attraverso lo studio degli ambiti che Facebook percorre, che è quanto sin dal titolo cerca di fare questo libro. Ci sono

infatti campi e domini che Facebook felicemente contamina e numerosi sono gli ambiti sociali che impiegano Facebook per i propri scopi. È questa la strada che hanno scelto i curatori del presente volume: vale a dire indagare l'uso che si fa in politica, in economia, nel gioco delle relazioni e in quello delle identità sociali del più importante tra tutti i social network.

Per comprendere come mai oggi Facebook è un fenomeno planetario occorre investigare come e perché funziona in numerosi e differenti ambiti. Il libro è una lettura importante per tutti gli utilizzatori di Facebook e per coloro che vogliono comprendere il perché di un tale successo.



L'amore ai tempi di facebook

Mattia Carzaniga, Giuseppe Civati

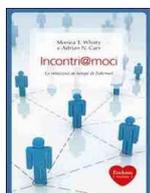
Prefazione di Walter Veltroni

Ed. Zelig, Milano, c2009 - 167 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. N 563

Ne parlano i ragazzi al bar seduti al tavolo vicino al tuo, se ne discute in metropolitana, i giornali l'hanno eletto a sovrano indiscusso della sezione «curiosità». Te lo domanda la tipa che conosci a cena da amici: «Ma tu sei su Facebook?» Tutta la città ne parla, ogni giorno di più. E pensare che in Italia la mania per il più famoso social network è scoppiata solo negli ultimi mesi, a quattro anni dal debutto ufficiale, con una crescita esponenziale. Si va su Facebook per ritrovare i compagni del liceo, per condividere interessi e esperienze con altre persone, perché Facebook è un surrogato di mondo, un concentrato di vita, perché la relazione è filtrata, meno invasiva, e perciò, almeno in apparenza, più facile. Puoi stringere amicizie e scambiarti opinioni (in poche righe, mi raccomando), impegnarti in una giusta causa.

Facebook come un mondo senza fine oppure soltanto un salto e via. Si creano percorsi duraturi (pensiamo alla campagna di Obama, mutuata da altri politici nostrani con esiti a dir poco improbabili) e si bruciano relazioni in pochi secondi, giusto il tempo di una chat. Insomma, più che un sostituto della vita, Facebook può essere... la vita?



Incontri@moci : le relazioni ai tempi di internet

Monica T. Whitty, Adrian N. Carr

Ed. Erickson, Gardolo, 2008 - 256 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. N 538

Con un ricco apparato bibliografico e solidi dati di ricerca il volume esamina le implicazioni relazionali dei nuovi media: in che modo le relazioni online sostituiscono, integrano, entrano in conflitto o amplificano quelle tradizionali o ne inaugurano di nuove? "Incontri@moci" è un arguto saggio sulle motivazioni che spingono a frequentare la rete in cerca di un partner, sulla sintassi e il lessico amorosi ai tempi di Internet, sull'identità e l'alterazione della rappresentazione di sé, sulle potenzialità e gli aspetti disfunzionali di questi rapporti. Ribaltando alcuni stereotipi - come quello che vuole i frequentatori del mondo virtuale persone isolate, depresse e con scarse abilità sociali o che le dinamiche online siano del tutto diverse da quelle della realtà per l'"assenza" del corpo fisico - gli autori mostrano che "amoreggiare" al computer può essere considerato l'evoluzione postmoderna del corteggiamento dell'amor cortese e, sulla base delle teorie psicodinamiche, avvicinano il cberspazio al concetto di spazio potenziale e di oggetto transizionale di Donald W. Winnicott.



Naufraghi nella rete : adolescenti e abusi mediatici

Luca Vallario

Editore Franco Angeli, Milano, 2008 - 251 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. F 28 – P 284

La soggettività umana è oggi attraversata dalle tecnologie multimediali. Assistiamo ad una sommessa ma perentoria mutazione antropologica, che tocca il pensiero e l'identità dell'uomo: la multimedialità costituisce una produzione sociale e culturale, ma anche psicologica.

Per gli adolescenti, eterni Ulisse alla ricerca di un orizzonte perduto, il mondo del virtuale si propone come il riparo di Circe, una tentazione cui non sanno resistere. Si materializza un incontro fruttuoso che propone copie del reale indolori e morbide, scorciatoie prive del pedaggio problematico e sofferto di questa fase evolutiva. Il virtuale rafforza l'idea di una vita in cui non c'è spazio per la complessità, che risponde alle leggi della fuga e dell'onnipotenza. Una fuga rafforzata dalla debolezza di sistemi di riferimento significativi come la società, la scuola, la famiglia. Una fuga che atrofizza il rapporto con il reale.

Dove non si riescono a legare eventi reali e rappresentazioni mentali l'individuo porta dentro di sé questo sdoppiamento. Le forme della sofferenza della mente sono in evoluzione, vincolate ai luoghi e ai tempi. Pur non avendo ancora definito una collocazione specifica nella nosografia ufficiale del DSM, la letteratura osserva sempre più comportamenti disfunzionali legati ai nuovi consumi mediatici.

Il testo propone una lettura originale di queste nuove forme patologiche. Emergono un'ampia panoramica sulla letteratura dell'argomento e nuove tesi interpretative sul piano psicodinamico, cognitivo, relazionale. Chiavi di lettura rinnovate e alcuni concetti originali si concretizzano in una proposta terapeutica multidisciplinare ed integrata, empirica e provvisoria, tesa a riportare nel cortile del reale esistenze sempre più perse nel mare del virtuale.

Un'esposizione chiara, impreziosita da riferimenti tecnici, letterari, cinematografici, mitologici, rende la lettura di questo testo suggestiva e stimolante, ricca di spunti per coloro che operano a diverso titolo nell'ambito della psicologia, della psicoterapia in particolare, ma anche per insegnanti, educatori, formatori, genitori.



Psicologia delle dipendenze sociali : mondo interno e comunità

A cura di Gioacchino Lavanco e Mauro Croce

Ed. McGraw-Hill, Milano, 2008 - 352 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. F 13

Le dipendenze sono state oggetto di innumerevoli studi e ricerche, con diversità di approccio nel corso degli anni. Nella ricerca scientifica entrano in gioco, ormai, non solo le caratteristiche dell'individuo, delle sostanze e il contesto, ma anche le interazioni, le pressioni e i modelli sociali: come i bisogni e le identità si costruiscono anche attraverso comportamenti di uso e abuso. Le nuove dipendenze sembrano essere una forma di cura dell'alessitimia sociale. Una società senza parola per le emozioni che cerca di emozionarsi con comportamenti a rischio e di abuso. La definizione di dipendenze sociali appartiene a una rappresentazione in cui ciò che è legale è accettato socialmente, e ciò che è illegale è disapprovato. In un contesto in cui sono importanti gli attori sociali, le fonti di influenzamento, i pari, gli atteggiamenti e i comportamenti del gruppo, i messaggi pubblicitari associati al consumo.

Questo volume è un approfondimento degli elementi che costituiscono il contesto (i giudizi, i valori, gli stili di vita della comunità e del gruppo di appartenenza) in cui si determina la scelta del comportamento da intraprendere: dall'alcol al gioco d'azzardo, allo shopping compulsivo, alla dipendenza da lavoro o da cellulare, all'abuso da palestra, solo per citare alcuni dei temi che percorrono il volume.

Il libro non può raccogliere l'intero panorama - siamo ancora agli inizi di una riflessione - ma contributi che individuino nuovi interrogativi sui quali costruire percorsi di ricerca.



Internet e la società conoscitiva : cyberdemocrazia e sfide educative

Laura Corazza

Ed. Erickson, Gardolo, 2008 - 158 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. E 194

Il libro affronta il tema della società della conoscenza, con un'analisi critica che mette in evidenza opportunità e rischi e che individua una possibile direzione democratica nell'uso delle nuove tecnologie dell'informazione. La recente accelerazione tecnologica ha reso disponibili strumenti di comunicazione e informazione sempre

più potenti, capaci di trasformare profondamente le organizzazioni pubbliche e private, gli stili di vita individuali e le relazioni sociali, ma anche il processo formativo, formale e informale, degli individui. Tutto ciò non è esente da rischi, in particolare quelli derivanti da un uso per fini violenti e contrari ai principi democratici e di rispetto della dignità umana, o da quelli che rivelano una manipolazione ideologica, per fini politici, o un totale asservimento alle logiche di mercato.



La vita digitale

Vittorino Andreoli

Ed. Rizzoli, Milano, 2007 - 219 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. O 14

Ormai abbiamo in tasca il mondo intero. In pochi centimetri di plastica e microchip sono racchiuse infinite possibilità di comunicare, informarsi, divertirsi, concludere un affare, e addirittura innamorarsi. È il telefonino: simbolo dell'era digitale, strumento che incarna e riassume il bisogno tutto umano di parlare, ascoltare, capire. C'è chi sfoggia il modello di "quarta generazione" e chi eredita quelli dei fratelli maggiori. Chi ci urla dentro gesticolando e chi lo contempla come in un raptus. A tutti, questo piccolo oggetto ha rivoluzionato la vita. In meglio o in peggio? Stiamo rischiando di chiuderci in un "autismo digitale"? Di volta in volta idolatrato come l'incarnazione stessa del progresso o al contrario additato come allegoria di una generazione incapace di relazionarsi con sé e con il prossimo, il telefonino è lo specchio di un'epoca, dà corpo alle contraddizioni di tutta la società.

Vittorino Andreoli prende le mosse dall'uso e abuso del cellulare per interrogarsi sugli uomini, le donne e soprattutto i ragazzi e le ragazze di oggi, sui loro stili di vita, sui loro atteggiamenti verso gli altri, verso la vita stessa. Celebra le conquiste dell'informatica e le opportunità illimitate di un mondo in cui le distanze non esistono più, ma al contempo ci invita a non perdere di vista la dimensione umana, a non sacrificare la nostra intelligenza a un idolo tecnologico. E a non affidare alle macchine il nostro potere di pensare e decidere.



Staccati da quel computer! Come si possono mettere dei limiti?

Béatrice Copper-Royer, Catherine Firmin-Didot

Ed. EGA, Torino, 2007 - 124 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. F 12

Il computer è ormai diventato il divertimento più amato dei ragazzi tra i 10 e i 15 anni, superando addirittura la televisione. Gli dedicano molte ore per chattare con gli amici, per fare ricerche scolastiche, per ascoltare musica, per giocare... Visto che gli adolescenti hanno un tendenza naturale agli eccessi, però, spesso non riescono a staccarsi facilmente da quello schermo ipnotico: i genitori, come possono intervenire?

Questo libro, senza demonizzare il computer, suggerisce ai genitori come aiutare i propri figli a usare Internet in modo sano, senza diventarne dipendenti, rispondendo ad alcune delle domande più ricorrenti:

come si può capire se i nostri figli sono dipendenti dai videogiochi? E come stabilire con loro dei limiti ragionevoli? Come metterli in guardia dai siti violenti o pornografici e dai brutti incontri? Come ci si deve rapportare a uno strumento che spesso si conosce meno di loro?



Nuovi linguaggi, videobulli e guardoni

Marco Deriu.

Contenuto in: [Famiglia oggi](#). - A.5/6 (mag-giu. 2007), pag. 79-83

Rivista disponibile per la consultazione c/o Cesda

L'impatto delle tecnologie informatiche e dei nuovi media sulle modalità comunicative delle nuove generazioni : le ricadute espressive e psicologiche, le potenzialità e i rischi di carattere cognitivo e relazionale.



Impulsività e compulsività : psicopatologia emergente

A cura di Luigi Janiri...[et al.]

Franco Angeli, Milano, ©2006 - 287 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. M 498

Impulsi, compulsioni, istinti, tendenze, pulsioni, desideri, bisogni. La personalità umana si costruisce intorno ai movimenti del mondo psichico, a ciò che motiva e indirizza, intenzionalmente o inconsapevolmente, il comportamento e influenza, più a lungo termine, le mete, i valori e la progettualità. Emozioni e motivazioni, passioni e aspirazioni costituiscono i segnali e, insieme, paradossalmente, i contenuti dei cambiamenti che avvengono in tale nostro mondo psichico, e che percepiamo sempre come scarto, differenza, squilibrio, dai bisogni più basilari del corpo alle ambizioni più elevate della mente.

La psicopatologia insegna che l'universo ribollente e variegato dei moti pulsionali può alterarsi, anzi che l'insieme dei disturbi mentali e di personalità può essere visto come una conseguenza della patologia dei moventi psichici, come malattie dell'anima. Ciò è particolarmente vero nella nostra epoca, nel vertiginoso aumento dei flussi sensoriali e delle stimolazioni, più o meno strutturate, nel quale viviamo. Ecco allora che oggi assistiamo all'emergere di una nuova – ma allo stesso tempo antica – psicopatologia: impulsività, compulsività, dipendenze comportamentali, tossicomanie, deviazioni del desiderio e del piacere... ardue sfide per gli psichiatri e affascinanti argomenti di ricerca.

Questo volume è teso ad esplorare la materia complessa della patologia degli impulsi nei suoi rapporti con la psicopatologia classica e con la nosografia psichiatrica, senza trascurare aspetti biologici, psicologici e clinici.



Screen generation : gli adolescenti e le prospettive dell'educazione nell'età dei media digitali

Pier Cesare Rivoltella

Editore V&P, Milano, 2006 - 294 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. E 191

Quali trasformazioni comportano i nuovi media, da Internet al telefono cellulare, sul paesaggio della nostra cultura? Quali nuovi usi individuali e sociali promuovono? In particolare, che posto occupano nella vita delle giovani generazioni e come interpellano l'educazione che di esse deve occuparsi?

Sono alcune delle domande alle quali questo libro prova a rispondere indagando valori e comportamenti degli adolescenti italiani in relazione ai contesti della scuola e della famiglia, nel quadro più ampio di una ricerca europea (Mediappro; in Internet: <http://www.Mediappro.org>) che ha coinvolto università e centri di ricerca di dieci Paesi.

L'indagine aveva un duplice obiettivo: da una parte, verificare i consumi culturali degli adolescenti in ordine ai personal media, in modo particolare Internet, i videogiochi e il telefono cellulare; dall'altra, individuare alcune linee per l'intervento educativo da suggerire alle famiglie e alla scuola.

Il lavoro è stato condotto attraverso la somministrazione di un questionario e l'adozione di strumenti qualitativi: interviste in profondità, analisi del disegno, focus group (tutti i materiali di ricerca sono disponibili in Internet, URL: <http://omero.unicatt.it/ricerca/mediappro>).

Il risultato dell'indagine interPELLA con forza le proposte della Media Education. Gli adolescenti intervistati invitano gli adulti a non considerare la Rete e i nuovi media solo in termini negativi e censori, ma in relazione alle loro potenzialità espressive. Le loro risposte chiedono anche agli educatori – genitori e insegnanti anzitutto – di sviluppare competenze specifiche per essere in grado di accompagnarli nella pratica mediale, non tanto dal punto di vista delle abilità tecniche – che i ragazzi sanno acquisire da soli – quanto nella ricerca di un utilizzo sempre più critico e consapevole.



Adolescenti e nuove dipendenze : le basi teoriche, i fattori di rischio, la prevenzione

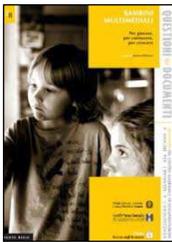
Alessandro Couyoumdjian, Roberto Baiocco, Carlamaria Del Miglio

Introduzione di Daniele La Barbera

Editore Laterza, Roma, 2006, 195 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. P 237

Le basi teoriche, i fattori di rischio e di prevenzione di alcune delle forme di dipendenza più attuali in adolescenza, dalle dipendenze relazionali alle dipendenze alimentari e da esercizio fisico, dal gioco d'azzardo compulsivo alle dipendenze tecnologiche, con una particolare attenzione agli aspetti clinici ed evolutivi: un manuale operativo che esamina singoli quadri clinici e fornisce indicazioni sulla diagnosi, sugli strumenti di valutazione, sul decorso e infine sui possibili interventi preventivi e terapeutici.



Bambini multimediali : per giocare, per conoscere, per crescere

Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

A cura di Marina D'Amato

Firenze, Istituto degli Innocenti, 2006 - 353 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. E 181

I media sono parte della vita quotidiana e costituiscono l'ambiente più familiare dei ragazzi e dei bambini, sono onnipresenti nella loro vita, e concorrono con la famiglia, la scuola e i gruppi dei pari alla loro socializzazione.

La consolle per i videogiochi e il computer sono strumenti che sempre più spesso entrano nelle case degli italiani, le analisi di mercato mettono in evidenza che le famiglie con bambini sono provviste di più tecnologie di quelle senza figli.

La conoscenza scientifica del rapporto tra i ragazzi e i media, nonostante le migliaia di ricerche e analisi, è a tutt'oggi molto modesta. Il volume riporta i risultati di una ricerca che tenta di colmare queste lacune, offrendo un punto di vista sull'argomento che tenga conto di due aspetti: l'offerta per l'infanzia e la sua rappresentazione. Nello specifico gli autori indagano i miti, i valori e i modelli di comportamento proposti dai media ai ragazzi e contestualmente individuano la rappresentazione simbolica dei ragazzi nei media.



Dipendenze senza droghe : lo shopping compulsivo, Internet e il gioco d'azzardo

Roberto Pani, Roberta Biolcati

Editore UTET Università, Torino, 2006, 255 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. F 23

Tradizionalmente il concetto di dipendenza (addiction) è stato limitato all'alcol e alle droghe; negli ultimi decenni, invece, si è allargato fino a comprendere tutti quei comportamenti di dipendenza che si traducono in rituali compulsivi. Fare acquisti, comperare cose per sé, per gli altri, per scegliere come "presentarsi al mondo", così come giocare, lasciarsi andare a momenti di distensione ludica, oppure il navigare in Internet sono però tutte dimensioni quotidiane, radicate nella nostra vita. Quando tutto questo è un sintomo di un più grave disturbo psichico? Abiti, Internet, gioco d'azzardo possono divenire oggetto di dipendenza, con un conseguente indebolimento del legame autentico con la realtà. Con questo libro, Roberto Pani e Roberta Biolcati mostrano come, tra le nuove patologie della nostra epoca, siano presenti condotte di dipendenza che oscillano da atteggiamenti routinari, sino a quadri clinici severi che possono essere equivalenti, per livello di problematicità, a quelli di dipendenze da sostanze tossiche già da tempo riconosciuti (drugs). "Le dipendenze senza droghe" è perciò un libro innovativo, che getta una luce affatto diversa sul nostro comportamento quotidiano, dandoci modo di riflettere sulle nostre debolezze.



Etica della comunicazione

Adriano Fabris

Ed. Carocci, Roma, 2006 - 157 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. Z 93

Oggi più che mai la comunicazione è un tema di grande attualità. I suoi processi, infatti, incidono profondamente sulla nostra vita e la modificano in modo radicale: per rendersene conto basta accendere la televisione, aprire un giornale, collegarsi a internet. Oggi più che mai, tuttavia, l'agire comunicativo richiede di essere definito, regolato, orientato. Bisogna far emergere i criteri in base ai quali sia chi comunica sia chi fruisce della comunicazione compie determinate scelte.

Il volume intende chiarire che cosa significa comunicare bene e motivare all'assunzione, in ambito comunicativo, di alcune scelte piuttosto che di altre. In altre parole, esamina come e perché comunicare, e soprattutto come e perché comunicare bene. Ne risulta un libro non solo per gli addetti ai lavori - giornalisti, comunicatori, web editor -, ma per chiunque, in vario modo, è coinvolto nei processi comunicativi e si interroga sui loro scopi, condizioni e conseguenze.



I labirinti della dipendenza : nuovi fenomeni, nuove vie d'uscita

Maddalena Cialdella

Ed. Kappa, Roma, ©2005 - 189 pag.

In appendice : Allegato A - IAD (Internet addiction test) di K.S.Young

Biblioteca Cesda: Coll. M 495

Il tempo ci cambia, muta, aggiorna i nostri comportamenti, regala un nuovo bagaglio di esperienze. A questo meccanismo non si sottraggono, sembrerebbe, neanche le patologie comportamentali.

Il fenomeno delle tossico-dipendenze ha subito un'evoluzione rispetto ai tempi, perchè sono cambiate sostanze e modalità d'assunzione. E siamo cambiati noi che operiamo e che proponiamo prevenzione e cura. Si fa largo il concetto di riduzione del danno, trova riscontri un lavoro di prevenzione che si svolge anche "durante" la dipendenza, ma che non si limita al classico sistema di interazione culturale "inibitoria" del comportamento patologico.

Cambia, dunque, il tempo dell'intervento e si estende il "prima" dell'insorgenza del fenomeno patologico della dipendenza. Mutati, adattati alle nuove generazioni di dipendenti reali e potenziali, anche i metodi d'intervento: nel testo si riporta un'esperienza di peer education come territorio fertile per raggiungere con messaggi di prevenzione e promozione alla salute, contro le dipendenze, anche le generazioni più giovani e a rischio. Significativamente in alcune parti de "I labirinti della dipendenza" apriamo la porta allo studio di forme nuove di dipendenza come per esempio l'internet addiction: presentiamo studi ed esperienze, non solo italiani, che ci indicano nell'utilizzano del computer associato alle nuove forme di comunicazione (internet, chat, videogame) una nuova possibile "sostanza" che induce una dipendenza con la quale confrontarci. Conoscere la dimensione del fenomeno, intuirne gli sviluppi per proporre anche in questo caso interventi di prevenzione ad hoc.



Le dipendenze patologiche : clinica e psicopatologia

A cura di Vincenzo Caretti, Daniele La Barbera,

Raffaello Cortina, Milano, ©2005 - 334 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. M 406

Il volume raccoglie i contributi dei principali ricercatori italiani sulle più recenti condotte di dipendenza - dalle nuove droghe alle dipendenze sessuali, dal gioco d'azzardo compulsivo alle dipendenze tecnologiche, dalle dipendenze relazionali alla dipendenza da shopping -, con una particolare attenzione agli aspetti clinici e psicopatologici. I vari capitoli prendono in esame le diverse tipologie dell'addiction sotto il profilo dei sintomi,

del decorso e dei possibili interventi terapeutici. Vengono inoltre approfonditi gli aspetti evolutivi e la natura degli oggetti o delle situazioni alla base della dipendenza, al fine di chiarirne i meccanismi eziologici e patogenetici.



New addictions : le nuove dipendenze. Internet, lavoro, sesso, cellulare e shopping compulsivo

Cesare Guerreschi

Prefazione di Mario Marazziti

Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 2005 - 207 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. E 32

Le nuove dipendenze o New Addictions comprendono tutte quelle nuove forme di dipendenza comportamentali in cui non è implicato l'intervento di alcuna sostanza chimica. Con Addiction si intende definire una condizione generale in cui la dipendenza psicologica spinge alla ricerca dell'oggetto o di un comportamento senza il quale l'esistenza diventa priva di significato.

Questo volume descrive alcune delle più diffuse New Addictions - da Internet e computer, dal lavoro, dal sesso, dalle relazioni affettive, dal cellulare e dallo shopping compulsivo - e suggerisce alcuni percorsi terapeutici per risolverle.



Identità virtuali : comunicazione mediata da computer e processi di costruzione dell'identità personale

Simone Tosoni

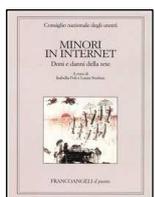
Franco Angeli, Milano, 2004 - 252 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. N 383

Il problema dell'identità personale in rete costituisce uno dei temi centrali della riflessione sull'impatto sociale delle tecnologie telematiche, come pure degli immaginari digitali che ne hanno accompagnato la diffusione. A essere celebrata, è la nascita di una nuova cultura telematica in grado di liberare il soggetto dal corpo e dai segni che questo porta iscritti. Internet darebbe così vita all'utopia di uno spazio sociale dove età, gender ed etnia risulterebbero infinitamente riscrivibili, permettendo al soggetto di sperimentare forme postmoderne di identità fluida e multipla.

Il volume propone una ricostruzione storica e critica degli inquadramenti sociologici e psicosociologici al tema dell'identità in rete, con particolare attenzione ai punti di contatto, alle consonanze e alle disconnessioni tra la ricerca accademica e gli immaginari telematici costruiti da discorsi sociali di origine diversa (giornalistico, mass mediatico, pubblicitario, ma anche tipico di specifiche subculture cyber).

A completare una ricognizione che spazia dal primo prendere forma dell'attenzione per l'identità in rete, fino alla presa di distanza nei confronti di posizioni tecnoutopiche tipica della riflessione contemporanea, vengono presentati i processi di costruzione dell'identità osservati con metodologie etnografiche in un MUD italiano (Lumen et Umbra). Si tratta di un esempio delle *text based virtual realities* gli ambienti virtuali in cui la ricerca ha maggiormente creduto di poter riconoscere il valore decostruttivo e liberatorio della comunicazione mediata da computer. In tal modo, oltre a rivolgersi a studenti e ricercatori che si occupano di nuovi media, identità ed etnografia di rete, Identità Virtuali propone anche a un pubblico non specialista uno sguardo sull'affascinante mondo dei giochi di ruolo presenti in Internet fin dai tardi anni Settanta.



Minori in internet : doni e danni della rete

Isabella Poli e Laura Sturlese

Franco Angeli, Milano, c2004 - 230 pag.

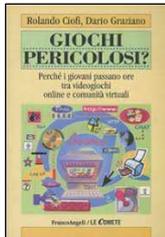
Biblioteca Cesda: Coll. P 191

Il Consiglio nazionale degli utenti, con la collaborazione del Progetto speciale ricerca per la tutela dei minori, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ha organizzato il Convegno "Minori in Internet. Doni e danni della rete".

L'iniziativa si inserisce nel quadro del lavoro che il Consiglio svolge a tutela dei cittadini utenti e vuole essere un'occasione di confronto e di approfondimento delle relazioni che i ragazzi intrattengono con Internet.

In che modo Internet corrisponde al diritto - che le Istituzioni hanno l'obbligo di garantire - della libertà di espressione, di conoscenza e di tutela sancito dalla Convenzione Onu sui Diritti dell'infanzia?

Il Consiglio nazionale degli utenti è consapevole che i ragazzi dell'era digitale hanno diritto ad una navigazione sicura e critica, in quanto cittadini italiani, europei e del mondo. L'auspicio è che essi diventino portatori di quei doni di freschezza, di disponibilità al dialogo, di voglia di pace che possono trasformarsi, on-line, in fattori di solidarietà civile e di fraternità.



Giochi pericolosi? Perché i giovani passano ore tra videogiochi online e comunità virtuali

Rolando Ciofi; Dario Graziano

Franco Angeli, Milano, 2003 – 186 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. P 148

Sempre più frequentemente gli adolescenti fanno parte di comunità virtuali, chattano, restano incollati ai videogiochi, parlano con linguaggi nuovi, usano codici propri. E noi adulti - genitori, psicologi, insegnanti, pedagogisti o quant'altro - restiamo sconcertati, incapaci di seguire una realtà che evolve a ritmi mai sperimentati in passato. Le domande che ci poniamo sono molte.

Questo libro non vuole fornire risposte univoche, ma cerca di offrire una panoramica su "cosa succede" in Internet, in particolare nelle comunità virtuali legate ai videogiochi.

L'esposizione è chiara e semplice, priva di eccessivi termini tecnici, e può essere compresa anche da chi non ha mai navigato in Internet.

Internet non è priva di rischi, così come non lo è la realtà stessa che viviamo ogni giorno da millenni. Conoscere la Rete permette di utilizzare questo nuovo strumento sfruttandolo come una straordinaria risorsa che migliora la vita di tutti i giorni, comprenderne i rischi permetterà di fermarsi prima che l'uso diventi problematico per la propria persona.



I giovani e Internet : promesse e trabocchetti

Simonetta Bisi

Editore Franco Angeli, Milano, 2003 - 158 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. P 203

Internet: una mirabile sorpresa? Tutto a posto? Tutto bene? Con Internet, si è aperto un nuovo scenario di magnifiche sorti e progressive? Senza lati oscuri, e senza ambivalenze?

La risposta non può essere che no: e questo libro, pur non sposando le tesi dei catastrofisti, nemmeno conferma le idee entusiaste dei giubilanti, ma affronta e sottolinea, con un'analisi ampia e articolata, il delicatissimo tema di ciò che in Internet non va, o che comunque potrebbe costituire un vero e proprio rischio, soprattutto per i giovani. E i rischi sono molti, alcuni gravi alcuni invece veniali, o addirittura inesistenti, eppure enfatizzati, quasi a livello di stereotipi minacciosi.

Di questi il libro fa giustizia, e, per esempio, il rischio di "incontri pericolosi" via Internet viene largamente ridimensionato, mentre si evidenziano nuove e più subdole insidie, spesso sottovalutate da una società, come la nostra, così poco attenta allo sviluppo culturale e all'educazione etica delle nuove generazioni.

Il rischio primo e generale è di affidare a uno strumento di ripiego, privo di anima e di sapienza vivificante, il compito di offrire ai giovani tutto quello di cui hanno bisogno per crescere, e per rispondere alle multiformi richieste del loro mondo interno, intimo e profondo. Di qui si aprono i mille "trabocchetti" mescolati e annidati fra le mille promesse di Internet: dal suo uso ai fini dell'apprendimento scolastico, col possibile sconvolgimento dei vecchi e collaudati ruoli di insegnante e discente, alla pressoché illimitata libertà di scelta, che può generare svariati tipi di dipendenza, fino alle inedite forme del comunicare che coinvolgono in un modo

ambiguo l'identità stessa dei giovani utenti. Una materia così ampia e complessa, per venire ben trattata, ha bisogno di una adeguata e altrettanto complessa varietà di approcci.

Così, nel libro, l'analisi di un importante testo letterario (Kundera) si intreccia con l'esame dei dati empirici di numerose inchieste svolte negli Usa e con i preziosi contributi di filosofi, sociologi e psichiatri. Si è anche condotta un'indagine esplorativa su un gruppo di circa cinquecento studenti romani, per mettere in campo le loro voci e le loro opinioni: cosa fanno con Internet, che cosa vi cercano, che cosa temono.



Perversioni in rete : psicologie da internet e il loro trattamento

Giorgio Nardone, Federica Cagnoni,
Ed. Ponte alle Grazie, Milano, 2002 - 153 pag.
Biblioteca Cesda: Coll. F 004

Quante cose ha portato con sé internet? Negli ultimi anni, della Rete e di tutte le attività legate a essa si è parlato moltissimo. Le nuove tecnologie hanno rivoluzionato l'economia, il nostro modo di lavorare, di studiare, di pensare.

E in qualche senso hanno anche cambiato il nostro modo di ammalarci perché nel corso di questi anni si sono sviluppate delle vere e proprie patologie legate a un uso eccessivo, sbagliato di Internet e dei suoi servizi. In questo libro Giorgio Nardone e Federica Cagnoni applicano la terapia strategica in tempi brevi – ormai ampiamente collaudata nel campo delle fobie e degli attacchi di panico – ad alcune patologie emergenti legate a questo strumento tecnologico.

Il modello di soluzione adottato discende dalla loro lunga riflessione ed esperienza legate ai disturbi dell'alimentazione e a quelli fobico-ossessivi. Anche in questo caso, la ricerca è rivolta non tanto alle caratteristiche distintive delle singole patologie, quanto verso la modalità di funzionamento sottostante che accomuna disturbi apparentemente molto lontani.

Il paziente è guidato, attraverso prescrizioni paradossali, a infrangere quegli schemi compulsivi che lo tengono intrappolato nella Rete, per tornare nel giro di poche sedute alle attività e alle relazioni del mondo reale che ha abbandonato per la vita virtuale.



Il popolo della notte : discoteche, ecstasy e alcol : nuove solitudini o buio da illuminare?

Carlo Climati
Ed. Paoline, Milano, c2002 - 174 pag.
Biblioteca Cesda: Coll. P 166 – P 168

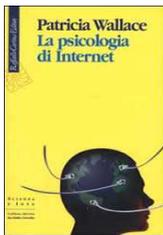
Uno strano fenomeno sta caratterizzando, da alcuni anni a questa parte, le nuove generazioni di giovani: la vita di notte. Moltissimi ragazzi amano vivere di notte.

Frequentano locali, pub, discoteche, 'rave'... Oppure si divertono a partecipare a giochi pericolosi, come le folli corse in moto o in automobile. Altri trascorrono ore e ore di fronte a un computer, per navigare su Internet o dialogare in 'chat'. Altri ancora sono schiavi della prostituzione o della pornografia, oppure sono affascinati dal satanismo, dalle feste di Halloween e dalle visite ai cimiteri.

Ma che cosa accade realmente in questo mondo della notte? Perché tanti ragazzi si rifugiano nella non-cultura dello sballo, della droga e dell'alcol? Che cosa li spinge a rischiare la vita con giochi pericolosi?

Questo libro, ben documentato, vuole rappresentare un viaggio alla scoperta del "popolo della notte". L'autore analizza tutti i fenomeni della notte: il consumo di ecstasy, il ballo, le cubiste, le varie trasgressioni, le stragi del sabato sera... Manifestazioni, tutte queste, di una notte più inquietante: la 'notte delle coscienze, quel buio interiore che porta a vivere all'insegna dell'egoismo e dell'indifferenza.

Un saggio che invita fortemente a sostituire la non-cultura del vuoto con l'impegno personale e la riscoperta dei 'volti' degli altri, illuminando il buio della notte con una luce nuova.



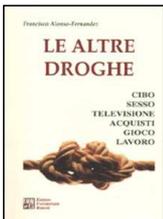
La psicologia di Internet

Patricia Wallace

Ed. Cortina, Milano, 2000 - 367 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. O 164

Perché nelle chat line i partecipanti assumono spesso un'identità diversa da quella reale? Quali sono le motivazioni che spingono a stringere legami di amicizia e anche di affetto in rete? Che impressione diamo di noi stessi a chi ci conosce soltanto online? E quale sarà il futuro delle interazioni umane nell'epoca di Internet? A queste e ad altre domande risponde Patricia Wallace, indagando gli scenari, talora inquietanti, delle attività che si svolgono in rete. Trasferendo all'ambiente virtuale i risultati delle ricerche psicologiche, sociologiche, sulla comunicazione e sul business si incontrano molte sorprese: numerosi aspetti del nostro comportamento abituale si modificano, nel bene e nel male; l'aggressività, l'attrazione, la solidarietà e le dinamiche di gruppo, sia collaborative sia conflittuali, si esprimono in rete con modalità peculiari. Mettendo in evidenza come Internet e la nostra esperienza del suo utilizzo siano ancora giovani, Patricia Wallace guida il lettore nel "brave new world" del cyberspazio e mostra come sia possibile usare al meglio le potenzialità di questo nuovo territorio delle relazioni umane.



Le altre droghe. Cibo, sesso, televisione, acquisti, gioco, lavoro

Francisco Alfonso-Fernandez

Edizioni universitarie romane, Roma, c1999. 208 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. F 25

Nel corso degli ultimi 50 anni abbiamo assistito ad un numero di cambiamenti maggiore di quanti non se ne siano verificati in molti secoli di storia. Questi cambiamenti hanno influito a tal punto sulla qualità della vita e sul comportamento dell'individuo che la società dei consumi ha sviluppato abitudini difficili da sradicare, abitudini che in alcuni casi sono divenute vere e proprie dipendenze.

In questo libro Francisco Alonso-Fernandez prende in considerazione i tipi di dipendenze non da sostanze chimiche che riguardano un gruppo sempre più ampio di individui: ipersessualità, teledipendenza infantile, obesità psicosomatiche, disturbi psichici e fisici derivanti dalla dipendenza da lavoro, trattamenti per la ludomania e l'eccessivo consumismo. Un'opera che permetterà di raggiungere una migliore conoscenza di se stessi, scoprendo i piccoli e i grandi vizi dei quali, in misura maggiore o minore, siamo tutti "schiavi".



Lo sguardo virtuale. Itinerari socio-comunicativi nella deriva tecnologica

Giovanni Boccia Artieri

Prefazione di Giuseppe O. Longo

Franco Angeli, Milano, c1998. - 282 pag.

Biblioteca Cesda: Coll. N 198

Cosa accade quando il virtuale emerge dal sociale e diventa visibile caratterizzando strati sempre più profondi del reale?

Cosa accade alla comunicazione, al sociale, all'immagine, alla relazione, al soggetto nella virtualità crescente che la società dell'informazione produce?

Sono queste delle domande centrali quando le tecnologie mediali pervadono il sociale sollecitando il versante di simulazione del mondo. Le risposte non possono però assumere né i toni dell'apocalisse né quelli della beatificazione, tantomeno devono generare sentimenti tecnofobi o tecnofili. Prima di rispondere, occorre dunque imparare a guardare questa terra incognita che si sta generando nella co-evoluzione tra sociale e tecnomedia.

Questo libro propone uno sguardo virtuale per tracciare mappe; per orientarsi fra le nuove realtà comunitarie che nascono su reti telematiche come Internet, fra le modificazioni tecnologiche che il corpo sperimenta verso la soglia del cyborg. Il volume porta il lettore a navigare nel proliferare di immagini sintetiche sempre più vive, reattive ed interattive fino all'affermarsi di esistenze digitali (cloni, avatar...), fra i prodotti comunicativi - non solo mentali ma anche corporei - della Realtà Virtuale.